

mail: mariopirri@tiscali.it

TGO
Teleregione Live

La Beltula



GADDURÉS

Supplemento n° 134/135 LUGLIO AGOSTO 2026 anno XI
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

BAFFIGO
MODA GIOVANE

ANTICHI PARALI

in ricordo di BASTIANU SCANU

Istrubbà: disturbare
Puglià: corrompere
Lagnarèddu: magrolino
Muggjā: arcuare, chinare, curvare
Scannuggjitu: lussato, slogato
Talocu o Talolcu: malleolo

PASTA FRESCA

da Tonina

PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079 633280
Tempio Pausania

TEMPIO PAUSANIA

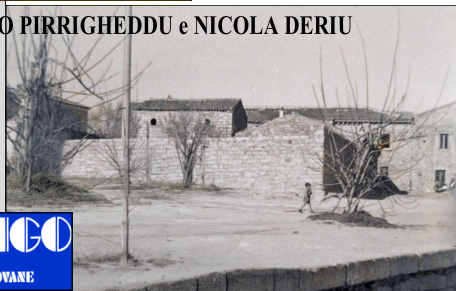


Nuraghe Majori

Punto di Ristoro
tel. 3203060634

COM'ÉRA a cura di MARIO PIRRIGHEDDU e NICOLA DERIU

Una stupenda immagine di una Tempio che non c'è più, dall'Archivio di Vittorio Ruggero. Il mese scorso abbiamo pubblicato l'area del terreno sul quale avrebbero costruito le case popolari di **Borgo Concezione**. Un indizio erano le case popolari di via Trieste in fondo.



MUTTETTI

recuperati da
MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU
E no sarà una pena:
a ca diùnu e a ca sazzu.
Ti cjamani Palazzu
e no pussèdi casa tarrena

BAFFIGO
MODA GIOVANE

TEMPIU e CHINTORRI in omaggio a Giovannino Maciocco

SILONIS: è a destra del km 12 sulla strada Tempio-Palau, situata dopo Melagra e prima di Petra Fiitta.
PULCHEDDA: sulla strada per S. Bachisio dopo Beltulu Fundoni e prima di Fica Grossa. All'interno della strada, sui 350 metri (M. di Multa 410 m).
MARRONI: siamo ormai in comune di Calangianus dopo il noto M. di la Signora e nella zona L'Aniciuarru. Abbiamo altezze anche sui 580 metri.
LITTAGHIESU: vicino a P. Balistreri, a 1215 metri di altezza vi nasce anche l'omonimo Riu Littaghiesu.

CONSULTA TERRANOESA

a cura di ROBERTO METTE

La schiena del diavolo (Leggenda Terranoesa)

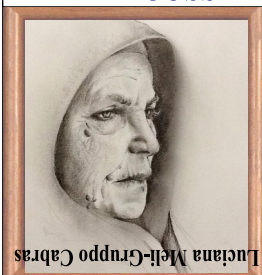
A sud est di Terranova Pausania presso la strada che conduce a **Padrograno**, si trova una grotta a lunga e larga parecchi metri nella quale, in epoca remota, si era rifugiato il diavolo. Questi un giorno, per vendicarsi dei **terranoesi** che non volevano adorarlo, dalla predetta grotta mosse minaccioso contro il villaggio, rovesciando nel suo passaggio, le lunghe e pesanti pietre che, posate sopra pile granitiche, formano il **Ponte Stretto Su pont'istrintu**. E Dio sa quale sventura sarebbe piombata sui miseri **terranoesi** se la Vergine Maria non fosse scesa dal cielo nel luogo detto **Su Contra 'e so Ladattedda**, situato a mezzogiorno del paese e distante una cinquantina di metri dall'acquedotto, dove aspettò il diavolo sotto le spoglie di una vecchietta. Appena il diavolo giunse, la vecchietta lo afferrò per le corna, atterrandolo e seppellendolo nella roccia con una sola pedata, rimanendo però sempre visibile, solo la schiena dell'angelo ribelle, già trasformato in masso. Il demonio lasciò su una lastra irregolare e leggermente inclinata, le sue orme, con la bieca intenzione che i **terranoesi** nel transitarvi, vi poggiassero sopra il piede al fine di incappare in letale malanno. Ma la Vergine Santissima vi impresse, a poca distanza di quella orma, la sua per togliere a quelle ogni malefica influenza. (Arrigo Ballardoro-1900)

Ristorante - Bar
Servizio Catering - Feste Private
tezo tempo
s.s. 127 km 42 Tempio Pausania da Iana
Tel. 3470604331

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA
via Olbia, 29- Tempio
tel. e fax 079 630038

di DANIELE PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIADELEDDA, 6 TEMPIO
mail@dapin.it www.dapin.it
tel. 342 1727609

CARLO MENICUCCI
LI 'IDI CUSSI



BUONE VACANZE ai nostri lettori con due splendide immagini del nostro mare. A sinistra un dipinto di **Silvana Lai**, attenta e generosa lettrice, che pur non essendo tempiese, è rimasta legata per aver lavorato tanti anni come impiegata e poi come Direttore dell'Ufficio del Registro e Conservatore dei RR. II.

A destra il dipinto di **Liana Cavalieri**, nostra valida collaboratrice e sostenitrice del giornale che, ogni mese, grazie al suo lavoro di traduzione dallo spagnolo, possiamo proporvi le poesie dell'italo-argentino **Hugo Palavecino**, in tempiese.



L'INGJITI DI EPICURO buscati da lu grecu pal noi Gaddurés da MARIU SULINA nuchisincu
Si no l'ai addananzi a l'occi e no pói faiddalli e nemmancu sta insembi li
fumi d'amóri si sciòddini.

La Beltula la trovi ad **OLBIA** c/o
FARMACIA ACCOGLI Piazza Etna, 5

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di MARIO SCAMPUDDU e MARTA DEMURO

Avvidecci sani e passèti bona nuttata.

Arrivederci sani, trascorrete una buona notte

Avvilguigga be' - Guarda con attenzione!

Avvilgud=accertare, dallo spagnolo averiguar.

No ti ni fai lu cavanili

Non ne provi vergogna!

Cavanili=deriva da cavana, vergogna, identico a **facchili**. Indicava una maschera d'obbrobrio riservata ai condannati alla berlina, donde vergogna.

Pari un beccu d'austu

Sembra un becco d'agosto.

Per chi è in cerca di una compagna in modo spasmodico, tanto da ridursi in condizioni fisiche o economiche pessime.

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI

a cura di MARIA MARCELLA MUZZU

Pasquale di Giovanna 2/2

Una serie di brutti pensieri, lo assaliva. Però si voleva convincere che **zio Tummeu** allo stormire delle fronde, si era imbattuto in un cinghiale. Liberatosi da una tagliola che trascinava la catena divelta dalla trappola, nel quale era caduto. **Pasquale** non aveva dimenticato le storie che i nonni raccontavano de lu traicoggju, lo spirito di un indemoniato che con il rumore spaventoso di una lunga catena, terrorizzava le persone. Guai a chi per sua sventura fosse passato nella sua scia, l'essere malvagio lo avrebbe trascinato all'inferno. Fu così che il ragazzino non attribuì alla suonaglieria di quelle fronde della brezza notturna, il giustificato fruscio e spaventatissimo s'inginocchiò recitando gli scongiuri che erano che gli erano stati insegnati: *Si sei anima bona, anda in ora bona, si sei anima mala anda undi vo Déu*. Per precauzione, casomai avesse fatto qualche brutto incontro. Con passo veloce si faceva strada tra i viottoli appena tracciati nell'intrigo della boscaglia. Arrivò nel bordo di un ruscello e si ricordò del racconto di partorienti morte in peccato che andavano al fiume a lavare i panni di neonati. Un brivido lo percorse e per non udire loro lamenti, aumentò l'andatura e si mise a cantare: *Sono geloso del ruscello che sta amaffiando i miei fiori più belli*, come diceva una canzone in voga a quei tempi. In mezzo alla boscaglia seguiva le tracce di un sentiero che aveva percorso altre volte, orientandosi verso *lu stazzu* doveva raggiungere in cima a un monte. Ad un tratto tra i cespugli di cisto, un'ombra felpata si era arrestata improvvisamente. E a **Pasquale** parve di scagliare dal petto un sasso per farla fuggire. Vide una pecorella appena sgozzata dalla volpe, contorcersi negli ultimi spasmi della morte. Lanciò un urlo e si allontanò velocemente da quell'orribile spettacolo. I primi raggi del sole cominciavano a dar nome alle cose; in qualche casolare con l'ultimo mozzicone di candela riacceso, con gli animali pronti per il pascolo dentro gli steccati che attendevano il pastore mattiniero. Finalmente una stradina facilmente percorribile, condusse **Pascalinu** allo stazzo che comparve improvvisamente ai suoi occhi. Compiuto faticosamente l'ultimo tratto, arrivò alla porta e bussò: *Abbriti socu Pascali di Giovanna, chi vi polta un currèu* e il piccolo eroe cadde a terra esausto, ma felice di aver dato prova di un grande coraggio. Si addormentò per terra, *sunniendi lu 'istirèddu bonu di frustagnu pa la festa di Santu Paulu beddu*.

GIOVANNA RAU
Iora endemica
e piante spontanee della Sardegna

BORRAGINE

Specie: borragio officinalis

Famiglia: borraginaceae

Nome gallurese: succjaméli

Pianta erbacea annuale dal fusto

eretto con rami cadenti.

Tutta la pianta

presenta una peluria

biancastra; i fiori sono

azzurro violacei situati

nella parte terminale

dei rami o all'ascella

delle foglie superiori;

fiorisce ad

aprile sino a tarda estate,

comune nei prati e negli orti.

Trascrizione: JACOPO e LUDOVICO COSSU



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale don Sturzo 38
tel. 079/630398

sciopero dei lavoratori del sughero, settembre 1913



GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE

La fine serrata nei sugherifici. Organizzazione e scioperi
La Via: 16 dicembre 1907. Dopo 15 giorni di sciopero, dacché i signori industriali vollero licenziare gli operai, per fare atto di solidarietà coi signori **Brandano e Verre**, in precedenza boicottati dalla **Lega** per la questione del berservito, il lunedì si poté firmare il concordato che per i quadretai costituisce una vera e propria vittoria morale. Ciò si deve alla compattezza della classe. Gli industriali hanno dovuto rinunciare al famoso certificato di buon servizio per il quale si era menato tanto scalpore ed accordare la remissione completa degli operai scioperanti. La questione del certificato si imponeva per la semplicissima ragione che un operaio nel caso di licenziarsi dovesse dare all'industriale 8 giorni di preavviso, come per legge sono obbligati loro. La commissione dei quadretai non esitò a firmare anche questa protesta, poiché fra di essi si è sempre riconosciuto il semplice dovere di reciprocanza. E su questo argomento gli industriali credono di aver ottenuto anche vittoria sugli operai. Niente di più ingenuo; essi non hanno fatto altro che sfondare una porta aperta, poiché, ripeto, questo dovere esisteva già da circa trent'anni. Dunque alla stregua dei fatti, la conclusione di questa vertenza è abbastanza vantaggiosa per gli operai. Non solo, ma gli industriali pare che per rappresaglia non volessero ammettere tutto il personale scioperante, eppure la **Lega** ha messo come condizione principale la reintegrazione completa, ed anche questa pillola l'hanno dovuta ingoiare, specialmente i più arrabbiati e fegatosi industriali. All'assemblea tenuta ieri sera la **Lega quadretai**, dopo aver dichiarato chiusa la vertenza, diede un voto di plauso al nostro **Claudio Demartis**, consulente della Lega recentemente nominato. Ma v'è di più. Ai facili accusatori i quali dicono che gli operai siano i veri nemici dell'industria sugherifera, si risponde con l'approvazione di un ordine del giorno, nel quale, dopo alcune considerazioni d'indole tecnica, la **Lega** si fa iniziatrice di una agitazione perché sorga a **Tempio la Scuola d'arti e mestieri**, approvata dal nostro consiglio comunale(1), e che ora non sappiamo dove sia andata a finire. Ora domandiamo agli industriali se sono gli operai nemici dell'industria o se invece non sono essi che creano malcontenti nella classe per delle semplici quanto puerili questioni personali. Di chi la colpa se circa **100 operai** hanno dovuto rimanere a spasso per **15 giorni**, per il capriccio di un ragazzo come il **Verre**? Via un po' di buon senso non farebbe male. Dobbiamo notare che il malcontento tra gli industriali e gli operai riesce talvolta dannoso, specialmente nella lavorazione dei sugheri, che è lavorazione di fiducia, poiché la suscettibilità degli individui ha un limite che richiede un benevolo affiatamento tra operai e padroni delle fabbriche. E noi per la prosperità dell'industria, che tanti benefici potrebbe arrecare alla nostra città, se bene condotta, ci facciamo predicatori di questo accordo tra due contendenti. Auguriamoci, come pure tutti i leghisti il monito di stringersi viepiù attorno alla loro **Lega**, ormai forte e vitale si da essere alle altre classi lavoratrici di insegnamento.

(1) La scuola vedrà la luce nel 1930 sotto la direzione dell'architetto **Andrea Cannas** e si chiamerà **Scuola di Avviamento professionale, abolita dopo la riforma scolastica Gui**.

BREVI DI CRONACA: La cronaca è semplice. Massima calma, compattezza ammirabile; non una defezione. Gli ammortati e con famiglia hanno perfino rifiutato i sussidi, e di questo faccio elogio agli amici **Carbini** e **Ganau**. Il concetto di questi ed altri eroi oscuri è quello di rinforzare il fondo di cassa per altre lotte in difesa degli interessi comuni.

La commissione composta da **Paolo Patatu**, presidente onorario della giuria e rappresentante della famiglia **Patatu**, dal professor **Duilio Caocci**, dalla poetessa **Anna Cristina Serra**, dallo scrittore e poeta **Giuseppe Tiroto** e dai due poeti chiaramontesi **Maria Sale** e **Stefano Demelas**, dopo attento ed accurato esame, ha decretato i vincitori della

1ª EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO IN LINGUA SARDA - CHIARAMONTI

CONTOS E CONTADOS - PRO TORE PATATU promosso dal Comune di Chiaramonti in collaborazione con l'Associazione Contos, con l'obiettivo di ricordare e onorare la figura di **Salvatore "Tore" Patatu**, scrittore, ricercatore e instancabile promotore della lingua e della cultura sarda, nonché già sindaco di Chiaramonti:



Giuria e Organizzatori

- 1° premio al racconto **Mascitu** di **MARIO PIRRIGHEDDU (Tempio)**;
- 2° premio al racconto **Raighinas** di **SEBASTIANO CAU (Sorgono)**;
- 3° premio al racconto **Gina** di **TERESA PIREDDA PAOLONI (Escolca - Perugia)**
- Premio Speciale della Giuria a **Coment'istat Patata?** di **ANTONIO BRUNDU (Usini)**.
- Premio Speciale Famiglia Patatu a **A chie leat primu** di **MARIO UNALI (Chiaramonti)**
- Menzioni d'onore sono state assegnate ai racconti:
- Su trenu de su disterradu** di **ANTONIO BRUNDU (Sedilo)**
- Tempos novos** di **GONARIO CARTA BROCCA (Dorgali)**
- Sos berbos de tziu Predu 'e Milianu** di **GIOVANNI PIGA (Nuoro)**
- Sa fortuna** di **MARIA GEROLAMA MASALA (Ittiri)**
- 27 Sitembri** di **DOMENICO BATTAGLIA (La Maddalena)**

La cerimonia di premiazione è fissata per il 10 ottobre.

quando ritiri **LaBeltula** sostienila con una moneta

E CHISTU COS'E' di TONINO SCANO Cistò

Il mese scorso il nostro **Mariu Sulina**, che ci segue e collabora da **Torino**, ci aveva proposto un **pistaldu** con la domanda: **mancani tre così, cioè lu pistu: laldu, pètrusimbulu e aciù, l'aimini** (ingredienti) base di molti piatti locali. Cosa vi ricorda, invece, l'immagine a sinistra?



IL NOTIZIARIO DI
AGGIUS

AVIS

ADMO

SOSTIENI LaBeltula gaddurésa
 iban: IT6720760117200001026200038
 intestato a: **Pirrigheddu Mario**



ANDRÌA MUZZEDDU IMPAREMMU A DIFFINDÌ

LA SENDA DI LA NOSTRA LINGA

6- S'impara fendì e fendì si cresci

Siddu, pa un sigundu, zi filmemmu a pinsà, z'avvidimmu chi illi scòli nostri no esistini laboratòri d'autonomia intellettiva e prattigu-manuali. Li laboratòri chi vi so' chi no fàzini altu chi ripittu lu chi selvi pa imparà un mestieri e ripittu li mattessi così pa tutta la 'ita... ca imparà fendì avveru e ca rinnòia l'attività e li cunniscenzii, lu più di li 'olti, imparà pa contu sóiu, o palchi a agattatu un mastru libbaru di capu e d'azioni chi l'à imparatu a trattà lu zalbèddu commu si cunveni, fendili fa prattica e spieghendili, manu manu, li passaggi chi di 'olta in volta affruntàa, in módu di imparà a arragnassi e a èsse autonomu. Ca si blocca a la prima difficoltà, cal'atimòri di sbagli, vò' di' chi lu zalbèddu più di chissu no anda... non palchi no podaria, ma palchi nisciunu l'à istradatu a piddà curaggiu e no timmi lu sbagli, palchi lu sbagli, cassinia sbagliu, si curreggi... Eccu, La nostra scòla di gaddurésu déi èsse pinsata in chista manéra, pa no èsse destinata a la noia e a lu fallimentu. Si tratta di puni in prattiga, fend'avveru, una "scòla attiva", una scòla undi si fazi, undi si isbaglia e undi zi si curreggi senza fanni un dramma. Sòlu cussi s'impara e tuttu si poni in prattiga, a vantaggiu di la nostra esistenza. La scòla attiva, dunca, è sempre impignata a fa e fa fani; a mittissi a disposizioni di li iniziatiivi di l'alti, senza pal chissu paldimi la guida, e a prumui lu sviluppu sustinendi la creatività di lu ciaoanu e mittendisi, senza prinzunzioni, a disposizioni di lu studenti, chi da bon fiddòlu s'impegna a lu massimu pa imparà cantu nicissariu. A chistu puntu la lettura no sòlu imparà a leggi una cosa, ma recitalla, comunigalla cun tutti li crismi chi vi 'oni (lu triattu selvi a chissu); iscri calche cosa no è semplicemente dimostrà comu sapemmu puni in sestu parauli e velbi, ma raccontà così chi zi toccani cun entusiasmu e amòri... pal chissu lu stimulu a la scrittura creativa no de' mai vini mancu (la realizzazione di libbri a pròpiu chista funzioni); la cuniscenza e la prattiga di la nostra tradizioni e ambienti naturali, diventa impuntanti no sòlu, e no tantu, pa cunisci tarra, pianti e animali (scienze), o baddi, canti e costumi (folklore, tradizioni e antropologia), ma pa rindizzi contu, una 'olta pal tutti, chi tuttu chissu ci agattemmu illi libbri (cumpresi li scritti di fantasia) è già presenti in natura e noi vi femmu palti, anzi, contribuimmo continuamente a crià cultura... puru si' no zi ni rindimmu contu. A chistu selvi una scòla seria, e pal chistu anda istituita senza ripensamenti. *Continua*

L'EREDITÀ' DI MIO FIGLIO

QUANDO IL TEMPO SI È SPEZZATO di **Sergio Todesco**

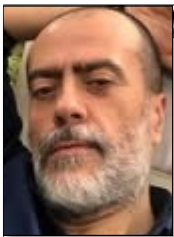
La mia vita non è cambiata attraverso un'idea spirituale. E cambiata attraverso il dolore. La morte di mio figlio **Francesco** ha spezzato qualcosa dentro di me che non sarebbe mai più tornato come prima. Da quel giorno il tempo ha cambiato voce. Le cose che prima sembravano importanti hanno iniziato lentamente a perdere significato. Le parole degli altri spesso non riuscivano più ad arrivare davvero. E dentro di me si è aperto un silenzio che all'inizio faceva paura. Non ero preparato a quel vuoto. Nessun padre lo è. Per un tempo ho vissuto come sospeso: tra il bisogno di continuare a vivere e il dolore di qualcosa che sembrava impossibile da accettare. Poi, anni dopo, è arrivato anche il tumore alla prostata e artrosi degenerativa. Ed è stato come se la vita mi chiedesse nuovamente di fermarmi. Di ascoltare. Di guardare più profondamente dentro me stesso. Il corpo, ancora una volta, parlava. Fu allora che iniziai lentamente a comprendere che il dolore, pur non avendo senso in sé, poteva trasformare il modo di stare nella vita. Non immediatamente. Non senza cadute. Non senza notti interiori. Ma qualcosa stava cambiando. La presenza. L'ascolto. Il rapporto con il corpo. Con il silenzio. Con l'amore. Con il tempo. Tutto ciò che nasce in queste pagine nasce da lì. Non da una teoria. Da una ferita attraversata nel Cuore e nel corpo.

L'EREDITÀ DI MIO FIGLIO

Frammenti di un'anima attraversata dal dolore

SERGIO TODESCO

Ci sono assenze che non smettono di parlare. L'eredità di mio figlio, ora disponibile su Amazon, nasce dall'ascolto di quella voce silenziosa che continua ad accompagnare il cammino della vita. Grazie a tutti coloro che vorranno accoglierne le parole.



MARTINO DIBELTULU CONCU: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU

Uno dei momenti più commoventi degli anni scolastici, era il saluto particolare agli alunni delle terze medie che si accingevano ad una svolta, per i loro studi futuri. L'altro, l'ingresso alla scuola media dei bambini che avevano lasciato le elementari e la loro maestra, che fino a tanti anni prima era unica e ricordata per tutta la vita. Con gli anni le riforme sono state tante, soprattutto nelle elementari. Una di queste, quella di dividere le varie materie

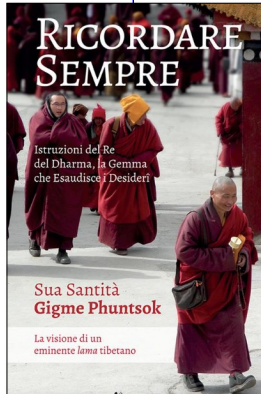
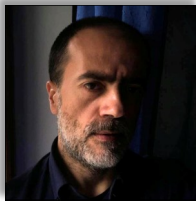
fra molti insegnanti, pertanto i ragazzini rimasero sconcertati e come successe alla nipotina della mia cara amica, quando domandava cosa avesse fatto nella mattinata, rispondeva: *siamo andati nell'aula a righe oppure in quella a quadretti*. Nella mente infatti memorizzava il quaderno da usare a seconda che si trattasse di scrivere o fare numeri, indentificandolo con l'aula e non con la maestra. Negli anni '60 con l'abolizione dell'**Avviamento** e successivamente la promozione della **Scuola media unica**, si chiari questo capitolo scolastico duro da accettare. Chiaramente il tempo ha pianificato tutto il percorso, ma le persone di una certa età, ricordano ancora con nostalgia quando nella scuola elementare, avevano un'unica insegnante. Rivedo lo sgomento dei bambini delle prime medie che alla fine di un'ora si trovavano di fronte ad un'altra **maestra**, da capire e seguire; negli anni 80, dalla nuova generazione, viene accettato automaticamente. Fra gli alunni c'era sempre qualcuno che si distingueva, sia per lo sviluppo fisico che per quello mentale. In quel periodo ne ricordiamo uno che si fece riconoscere per come lo abbiamo descritto e per il comportamento riservato, anche nei confronti dei compagni. Il ragazzino preferiva ascoltare compostamente le lezioni che ripeteva durante l'interrogazione, senza lasciarsi prendere dall'ansia di farsi capire.

Indipendente come pensiero e nei fatti, si distingueva dagli altri per la maturità con la quale si gestiva, tenendosi i suoi patemi d'animo. Finita la terza media venne ricordato nei vari **Consigli di classe** per queste doti nascoste. Solo più tardi abbiamo saputo che si era iscritto nel **Corso geometri** e non in uno dei licei, come gli era stato consigliato. Ovviamente capimmo che la famiglia ne aveva pilotato l'iscrizione, perché raggiunto il diploma e fatto il tirocinio, **Martino Dibeltulu Concu**, ormai uomo in grado di una libera scelta, dopo un anno sabbatico, parte per **Londra**.

*Qui lavora per mantenersi come cameriere e barman e quindi in un *Ufficio di amministrazione della **Formula 1**, dove rimane due anni. Nonostante l'importanza del ruolo, **Martino** non è contento. Acquisita l'indipendenza, anche con un minimo aiuto dalla famiglia paterna, migliora la conoscenza dell'inglese attraverso il suo lavoro, si iscrive presso un **Istituto di Studi Buddisti e Tibetani**, riconciliandosi così con la scuola, quindi passa alla

*Facoltà di Lingue di **Bologna** per lo studio dell'**americano** e del **cinese**. Il tutto ci viene documentato con gli anni di lavoro che seguono per avere la padronanza delle due lingue.

*Lo troviamo quindi all'**Università di Lingue orientali Ca' Foscari**. Il giovane affronta il tutto con impegno perché è il percorso che si è prefisso. Approfondisce anche lo studio dei rapporti religiosi fra **Tibet** e **Cina** nell'epoca moderna e si trasferisce a **Chengdu**, capoluogo della provincia del **Sichuan** dove approfondisce la conoscenza degli studi già fatti, proponendosi come insegnante.



*Nel 2008 rientra a **Tempio** ma solo in visita per trasferirsi immediatamente a **De-troit** ad **Ann Arbor**, nello stato **Americano** del **Michigan** come ricercatore specializzato. Qui inizia la sua formazione per ottenere il dottorato attraverso una ricerca sulla vita, pensiero ed opera del monaco buddista, al quale dedica gran parte dello studio iniziato a **Venezia** e del quale è diventato esperto a livello internazionale.

*Conclude il dottorato con la ricerca e l'insegnamento della **lingua cinese** fra le due **Università, Sassari e Oberlin college di Cleveland**. Finanziato dalle Università, può studiare e affermarsi sul lavoro ma purtroppo, finito il percorso, finisce anche il riscontro economico. Ancora una volta si trova a decidere sul suo avvenire e la strada intrapresa è quella di traduttore indipendente per alcuni monasteri tibetani.

*Pubblica il suo primo libro dal titolo **Ricordare sempre la visione di un eminente lama tibetano** tradotto dal cinese per i lettori italiani. Siamo fra il 2017-19. Lo studio lo impegna molto, pertanto decide di trasferirsi nel suo paese natale **Tempio Pausania**. L'indipendenza ottenuta con il lavoro di traduttore, gli permette un mantenimento decoroso. Purtroppo il 9 dicembre subisce un incidente in palestra, dove allena il suo fisico con lo stesso impegno messo negli studi, quando una caduta, con successivo trauma cranico, lo costringe all'immobilità sotto ogni punto di vista per quasi un anno. Come succedeva e succede tutt'ora, chi intraprende un servizio scolastico, il tutto viene quantificato a proprie spese. Nel frattempo il **covid** ferma tutto il mondo. L'incidente che ha tenuto fermo il nostro amico per

un periodo anche lavorativo, lo ha costretto a pensare e a riflettere su tutto il suo passato. Rischia la depressione, ma ormai è un uomo forte nello spirito e nel fisico che è riuscito a modellare fino a trasformare il ragazzo che era, in un giovane affascinante e sicuro. Giornalmente ascolta la trasmissione di **Elisa Levi Sabattini**, fra l'altro una cara amica che aiuta le persone con traumi, a uscirne dallo stato di apatia che prende la maggior parte delle volte chi ha subito incidenti come il suo. Si tratta di un cammino che segue il protocollo di **yoga del sonno**, per riottenere la riabilitazione dopo un trauma subito: purtroppo molte persone erano nelle sue stesse condizioni. Ascoltando ciò che **Elisa** dice, finalmente **Martino** non si sente solo e soprattutto, ha trovato chi capisce la sua condizione e ne sa trarre la giusta dimensione. Sollevato nello spirito e nel corpo, aiutato anche dall'ambiente che lo ha visto nascere e crescere, inizia così anche la sua rinascita. Siamo partiti pieni di aspettative nel 1999 per ritrovarci nel 2020 nel luogo di partenza. Siamo nel 2020, il giovane uomo merita molto sul tempo trascorso per lo studio nelle varie condizioni di vita, non sue per natura, ma per libera scelta, per capirsi e capire anche gli altri. Partendo da questo presupposto, decide che la sua rinascita debba aver luogo dove ha ritrovato le condizioni di spirito che lo hanno condizionato a seguire un percorso del tutto inaspettato. Il suo impegno attualmente, è rivolto ad aiutare coloro che si trovano nelle sue condizioni e chi meglio della scuola potrebbe dargli la possibilità di incontrare i ragazzi con diverse problematiche sconosciute anche per loro, che si dibattono in pensieri e opere che li allontanano dalla giusta via. La scelta di rimanere nella sua terra, che ha imparato a conoscere ed amare attraverso molteplici avvenimenti, i profumi della natura irripetibili in altri luoghi, e sono tanti, da lui conosciuti, lo mettono (segue a pag. 4)



TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

Recensione di una lezione all'UTE TEMPIO

"IL SENSO DI GENNARO PER LA STORIA"

Gennaro Landriscina non possiede la cosiddetta **limpieza de sangre**, un falso pregio discriminatorio tanto amato dalla **Santa Inquisizione della Corona di Spagna**. Il suo sangue è **impuro** perché meticcio. Il suo cognome paterno non è sardo e non può dimostrare di avere un albero genealogico assolutamente **puro**. E però un vero e autentico tempiese, per nascita, cultura e sentimenti. Figlio della **Gallura**, da sempre terra di frontiera. **Tempiese** e **Galurese** e allo stesso tempo cittadino del mondo. Al tempo stesso dice di non essere uno storico... Sempre perché **meticcio**. Per la sua formazione medica. Perché la sua mente è scientifica. Ma la lettura della storia dal suo punto di vista, di medico oncologo e nefrologo di grande esperienza, è particolarmente suggestiva. Profondo conoscitore del dolore della malattia e della speranza della cura, **Gennaro** sa leggere con sicurezza anche i malanni e i tormenti di un'umanità ormai scomparsa nel gorgo del tempo. Riesce a decifrare e capire la storia più vera, la storia scritta nelle date e nei dati della vita delle persone.

LA SOMMAZIONE: Se la sua formazione è scientifica, la sua apertura mentale e la memoria sono straordinarie. Studia la storia di **Tempio**, della **Gallura** e della **Sardegna** da una vita, da quando per evadere dalle dolorose preoccupazioni della professione medica all'ospedale **San Francesco di Nuoro**, si rifugiava nella storica **Biblioteca Sebastiano Satta** per le sue infinite ricerche storiche. Per studiare sempre. Però con nobile ed elegante modestia dice di non sentirsi uno storico. Il metodo scientifico della **sommazione**, è il metodo che ha applicato alla ricerca storica. **Due più due fa sei, a volte sette, qualche volta otto... Ma mai quattro!** La sua indagine in-

duitiva di raccolta dei dati per arrivare alla diagnosi. Il totale non è mai aritmetico. Dal particolare al generale. E al tempo stesso deduttiva, quando dal generale si deve tornare indietro al particolare per verificare false credenze e teorie. Questo metodo crea molteplici occasioni di collegamenti, tra le conferme dei dati storici, le nuove scoperte, e il lavoro e la valorizzazione di altri ricercatori con diversa formazione (**Nicola Vasa** n.d.r.). E un processo inesauribile di confronto generoso e di condivisione tra discipline alla ricerca e alla scoperta della verità storica. Il frutto di questo lavoro è quasi simile al fenomeno dell'eterosi in genetica, il cosiddetto **vigore ibrido**, che deriva dall'incrocio di 2 linee diverse.

OMICIDI ECCELLENTI NELLA TEMPIO SABAUDA DEL '700:

Una lettura critica e non agiografica della storia della nobiltà tempiese. La lezione all'UTE TEMPIO del 28 maggio del **Prof. Gennaro Landriscina** è stata un clamoroso successo. Una tecnica oratoria raffinata e coinvolgente. La presenza di un autentico **mattatore** sulla scena, che ha dimostrato la sua naturale capacità di navigare **a braccio** nell'insidioso e tempestoso mare della cronaca storica dei frequenti delitti della nobiltà tempiese nel '700. Una nobiltà che ostentava una supremazia sociale che era fondata sui privilegi e sulla sopraffazione e lo sfruttamento delle classi più deboli. Ma non era di origine divina, e la storia dei nobili non era la storia dei **Santi**. Le decine di **omicidi eccellenti**, di nobili vittime e nobili carnefici, raccontati e commentati da **Landriscina**, lo hanno dimostrato. La sua incredibile e appassionata capacità di tramutare la tragedia in commedia, di suscitare il riso pur parlando dei delitti più atroci, ha generato ripetuti e fragorosi applausi a scena aperta, che hanno suggellato e gratificato la sua fatica oratoria.



TIMPIESI MINORI.... (da pag. 3) in condizioni di capire ed affrontare scolasticamente l'insegnamento. Affinché il percorso fatto finora non sia vanificato, decide di scriverne i vari passaggi per il momento in lingua inglese nel libro **A Chinese pilgrimage to the heart of tibet** (2026 Ca' Foscari Editori). Sovvenzionato dal centro ricerca degli Stati Uniti **Rogel Lieberthad Ann Arbor**.

A Chinese Pilgrimage to the Heart of Tibet

Martino Dibeltulo Concu



Attualmente l'attività di **Martino** consiste nell'indurre a mediazioni equilibrate attraverso una piattaforma online, le persone che hanno difficoltà del sonno, umore instabile condizionato dalla vita odierna. Le aiuta ad intraprendere un percorso nuovo di vita, attraverso l'ascolto guidato che permetta al proprio spirito, un concentrato su se stessi, allontanandosi dai malesseri quotidiani. La voce suadente di **Martino** è un invito al quale non è possibile sottrarsi e pertanto il tutto è positivo. **LaBeltula** lo ringrazia per aver contribuito, attraverso uno scritto dettagliato del percorso fatto anno dopo anno, alla stesura dell'articolo e gli è grata delle 4 ore dedicategli affinché il testo trascritto fosse adeguato allo spazio

LaBeltula gaddurésa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006
DIRETTORE RESPONSABILE TONIO BIOSA
DIRETTORE REDAZIONALE MARIO PIRRIGHEDDU
REDAZIONE via Nuoro, 1 Tempio tel 079 670172
 Collaboratori n° 134/135: MARIO ADDIS-ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO-GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU-ANTONELLA GARAU-GENNARO LANDRISCINA-ROBERTO METTE-MARIA MARCELLA MUZZU-DANIELE PINTUS-LUIGI PIRRIGHEDDU-MARIALUCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-VITTORIO RUGGERO-MARIO SOLINAS-TONINO SCANO-NICOLA VASA-HUGO PALAVECINO-LIANA CAVALIERI-SILVIA MOCANU-JACOPO COSSU-LUDOVICO COSSU
 STAMPATO IN 1300 COPIE PRESSO TIPOGRAFIA 2000 Tempio

CHISTU SOCH'ÉU

a cura di MARIO PIRRIGHEDDU



L'11 giugno è venuto a mancare, **prof TITO SCARPA**, all'età di 97 anni: un Uomo di Cultura, Insegnante, Preside ed appassionato cultore delle nostre tradizioni. Ma in questa rubrica lo vogliamo ricordare come insegnante di **Estimo** al **Don Gavino Pes di Tempio nel Corso Geometri**. Uno **Straordinario Uomo** con una preparazione immensa che sapeva trasmettere ai suoi studenti, con una semplicità unica. Si è fatto apprezzare per le sue doti umane e professionali tanto che, alla sua partenza da **Tempio**, la nostra classe lo salutò con dispiacere, ma ringraziandolo per tutto ciò che ci aveva insegnato e gli regalammo come ricordo, una penna stilografica, un gesto che non si è mai più ripetuto con altri. Personalmente vorrei ricordare ai nostri lettori un episodio capitato proprio al sottoscritto. L'**Estimo** era una materia che mi ha attratto, tanto da averne un'ottima padronanza. Una volta consegnai in bianco un compito in classe. **Prof Scarpa**, ritirando il foglio protocollo, mi chiese meravigliato il perché, e risposi che mi ero bloccato. Con la sua proverbiale pacatezza, mi mandò alla lavagna e davanti a tutta la classe, mi lesse il compito e...riuscii a spiegare senza intoppi, tutto il procedimento del problema. La settimana successiva rimasi sbalordito quando sul mio foglio protocollo campeggiava in rosso un **7 e mezzo** e la motivazione di quel voto sul compito consegnato in bianco. Alla famiglia il mio sincero cordoglio anche a nome di tutti gli studenti che hanno avuto il privilegio di conoscerlo.

DAL LIMBARA ALLE ANDE

di HUGO PALAVECINO FALZOI

traduzioni di
LIANA CAVALIERI GEROMINO
MARIO PIRRIGHEDDU
CITAI DI PETRA

Accò 1), allonga sibbaltu 2) la sàguma di l'antica citai. Più m'accestu, più lu còri batti. Avvilguendi 3) li casi di granitu, mi felmu malmuratu 4) addananz'a tanta biddesa. L'ariceji mèi so' abbisciati 5) di la dolci melodia di Vivaldi, candu l'occeji attrauccati 6) mirani li spèri 7) innant' a la pétra, irrisplinduta 8) da la reina di lu cèli. Una mæggiina sacra chi cumprò la prisenzia di Déu. 1 ecco, 2 intravedo, 3 osservando, 4 pietrificato, 5 inondati, 6 estasiati, 7 guardano i riflessi, 8 illuminata

FORGIARINI
 di Saurio Forgiarini & C.
 Via Palau, 20 Tempio Pausania
 tel. 079 5621366 - cell. 347 7864368
Mangimi Concimi Sementi
 Macchine Agricole e Industriali

GALLURA CRIMINALE

di GIOVANNI RICCI

TERRANOVA: Il giudice **Lomellini** seppe che nelle campagne di **Terranova** era stato ucciso il tempiese **Paolo Friusi**, il 3/2/1804. La notizia gli fu data a **Tempio** da **Giovanni Bardanzello**, scrivano della **Curia di Terranova**, che era stato citato per una causa civile nel capoluogo. **Lomellini** lo rimproverò per non aver effettuato il sopralluogo. La notizia del decesso era stata data a **Bardanzello** dai parenti della vittima.

LURAS. **Giovanni Maria Altamira** proprietario di un modesto appezzamento di terreno in **Luras** località **Rapischedda**, dove custodiva capre e qualche maiale. La mattina dell'11/6/1802 rimase ucciso da una schioppettata nel corso di una lite con il pastore tempiese **Raimondo Pisciotto**, suo confinante ed amico. Il motivo del diverbio fu la mancata consegna da parte del **Pisciotto** di una capretta che era stata promessa alla vittima per un favore ricevuto.

Questa fu la versione dell'assassino stando ad alcuni testimoni, infatti, quella capretta, il **Pisciotto** l'aveva rubata ad **Altamira**, che per ottenerla visti i ripetuti tentativi, aveva minacciato di rivolgersi alla giustizia.

AVIS ADMO
 ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO

LaBeltula è vicina alla moglie **Pietrina Murràzzu**, ai figli **Domenica** con **Fabio Muntoni**, **Giuseppe**, la nipote **Silvia**, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti per la morte del caro

PIERO LISSIA di anni 86
 Appassionato lettore della **Beltula**
 Arbitro Benemerito,
 Decano degli arbitri galluresi.

Ai fratelli **Silvana** con **Rino**, **Franco** con **Nadia**, **Claudio**, ai nipoti **Monica** e **Roberto** il cordoglio della **Beltula** per la morte di **SERGIO GHIANI** di anni 61

A **Vera**, **Velia** con **Angelo**, **Valerio** con **Caterina**, **Bruno** con **Luciana**, **Pietrina**, allo **Zio Tonino** con **Anita** e parenti tutti la vicinanza della **Beltula** per la morte della cara **VANDA SECHI**

LaBeltula è vicina a figli **Giovanni** con **Marilena Geromino**, **Piera**, **Agostina**, **Anna** con **Antonio**, **Maddalena** con **Flavio**, **Domenico** con **Annarita**, **Tonella** con **Sebastiano**, la cognata **Margherita**, i nipoti e parenti tutti per la morte della cara **MARIA NULVESU** ved. **Deiana** di anni 96

Ai figli: **Salvatore** con **Vanna**, **Domenica**, **Palmira**, **Orlando** con **Liliana**, **Antonello** con **Elisabetta**, il genero **Nanni**, i nipoti e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte della cara **NICOLETTA PIRASTRU** ved. **Tirria**

LaBeltula è vicina alla moglie **Maria Luisa**, ai figli **Giuseppe**, **Lucia**, **Anna Maria** e **Piera**, alla madre **Lucia**, ai fratelli e sorelle e parenti tutti per la morte, a 51 anni, del caro **STEFANO CAREDDU**

Al figlio **Gianni**, al fratello **Peppino** e famiglia, nipoti e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara **TINA MANCONI** ved. **Santu**

LaBeltula è vicina alla moglie **Tomasina**, ai figli **Pietro**, **Gian Mario**, **Marco** con **Sara**, **Maurò**, alla nipote **Nicole** e parenti tutti, per la morte del caro **PAOLO IDDA** di anni 79

SOSTIENI

LaBeltula gaddurésa

iban:

IT6720760117200001026200038

intestato a: **Pirrigheddu Mario**

Che il Signore accolga il suo spirito e doni pace ai vostri cuori.

Ai figli **Marco** con **Angela**, **Roberta** e **Antonio**, ai fratelli **Giuseppe** e **Pier Luigi** e i parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** e della cara amica **Anna Demuru** per la morte della congiunta **ANNA PAGLIETTI** ved. **Giordo**

Al figlio **Fabio** con **Franco**, al padre **Vittorio**, alla sorella **Monica** con **Renzo** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte, a 45 anni di **PATRIZIA CONTINI**

LaBeltula è vicina figli **Alessandro**, **Federico** con **Silvia** e **Giulia**, ai fratelli **Giancarlo** e **Roberto Angelo** e parenti tutti, per la morte, a 73 anni, della cara **NADIA MORELLI** ved. **Besser**

LaBeltula è vicina ai nipoti **Mario** con **Lucrezia**, **Paolo** e **Angelo**, ai fratelli, cognati e parenti tutti, per la morte, a 92 anni, della cara **GIOVANNINA SABA** ved. **Goddi**

Ad **Andrea** con **Adriana**, **Chiara** con **Antonio**, **Roberta** con **Peppino**, **Mariarosa** con **Gianni**, **Michele**, alla cognata e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte, a 94 anni, della cara **MARUCCIA TODESCO** ved. **Solinas**

Non ci sono addii per noi. Ovunque tu sia, sarai sempre nel nostro cuore. (Gandhi)
 Ai figli, generi e nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti, l'affettuosa vicinanza della **Beltula** per la morte della cara

VITTORINA DONAPAI
 ved **Brigaglia**, di anni 93

LaBeltula è vicina al compagno **Massimo**, al figlio **Ionut** con **Oana** e **Maria**, alla sorella **Mariana**, ai fratelli **Ioan**, **Adrian**, **Paul** e nipoti tutti, per la morte, a 56 anni della cara **ANA FERARU**

LaBeltula è vicina al marito **Bruno**, ai figli **Marco** con **Rita**, **Bianca** con **Giovanni**, ai fratelli **Gege** con **Gabriella**, **Angela** con **Michele**, ai nipoti e parenti tutti, per la morte della cara **ANNA MARIA SPANO** in **Tansu** di anni 70

Ala figlia **Paola** con **Luciano Careddu**, alle sorelle **Maria** e **Stefania**, al fratello **Antonio**, ai nipoti e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara **NICOLINA FRESI ROGLIA** ved. **Altas**

Alla moglie **Gesuina Solinas**, ai figli **Roberto** con **Rossella**, **Davide** con **Simona**, **Nadia** con **Alberto**, ai nipoti **Federico**, **Lorenzo** e **Riccardo** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte del caro **NINO ADDIS** di anni 85

LaBeltula è vicina a figli **Agostina** con **Bernando** e **Alessandra**, **Giovanni** con **Antonella** e **Cristina**, **Martina** e **Andrea**, **Marco** e parenti tutti per la morte della cara **MARIA CUSSEDDU** ved. **Filigheddu**